

CICLISMO. Il britannico batte il primato di Rominger raggiungendo i 56 km

Boardman saetta Polverizzato il record dell'ora

Chris Boardman, con un'impresa straordinaria, ha stabilito ieri sulla pista del velodromo di Manchester il nuovo record dell'ora, portando a 56,3759. Il precedente record apparteneva a Tony Rominger ed era di 55,291.

NOSTRO SERVIZIO

MANCHESTER. L'inglese Chris Boardman ha stabilito il nuovo record dell'ora ed è il primo uomo ad aver coperto in sessanta minuti più di 56 chilometri. Al velodromo di Manchester, davanti a tremila cinquemila appassionati che l'hanno costantemente sostenuto nella sua lunga, travolgente, imperiosa cavalcata, il ventottenne corridore ha percorso 56 chilometri e 3759 metri superando così di oltre un chilometro lo svizzero Tony Rominger che nel '94 a Bordeaux aveva fatto il precedente record con 55,291.

Con lo stile particolare che si avvale di un lunghissimo manubrio da triathlon inventato dal britannico ex primatista dell'ora, Graeme Obree, Boardman ha così fatto registrare il terzo record mondiale in 10 giorni. Sempre al velodromo di Manchester nei giorni scorsi aveva per due volte ritoccato il limite dei 4.000 metri inseguimento durante i campionati del mondo su pista. Già nel '93 Boardman aveva ottenuto il record dell'ora con 52,270 chilometri.

Boardman è stato di parola: alla vigilia aveva promesso un exploit eccezionale, e così è stato. La sua prova ha qualcosa di straordinariamente regolare: al passaggio dei 10 km era in anticipo di 10" sui tempi di Rominger, ai 20 di 20" e ai 40 di 45". L'inglese ha effettuato più di 220 giri: all'inizio dell'ultimo ha agitato l'indice a significare che è tornato a essere l'uomo più veloce del mondo.

Campione olimpico a Barcellona nel 1992 e consacrato campione del mondo di inseguimento per la dodicesima volta la settimana scorsa sulla stessa pista di Manchester, Boardman ha costruito il suo record con una impressionante regolarità.

Fatta eccezione per il primo chilometro, dove ha accusato un leggero ritardo nei confronti del detentore del record Rominger, l'inglese a costantemente aumentato il suo vantaggio sullo svizzero. Una folgorante progressione a partire dal secondo chilometro ha fatto sì che già al quindicesimo chilometro aveva undici secondi vantaggio, ventisei al venticinquesimo chilo-

metro, trentaquattro al trentesimo e così, sempre in costante aumento fino alla conclusione della sua straordinaria impresa.

Immaginabile la gioia di Chris quando è sceso di bicicletta, naturalmente festeggiato dal suo staff.

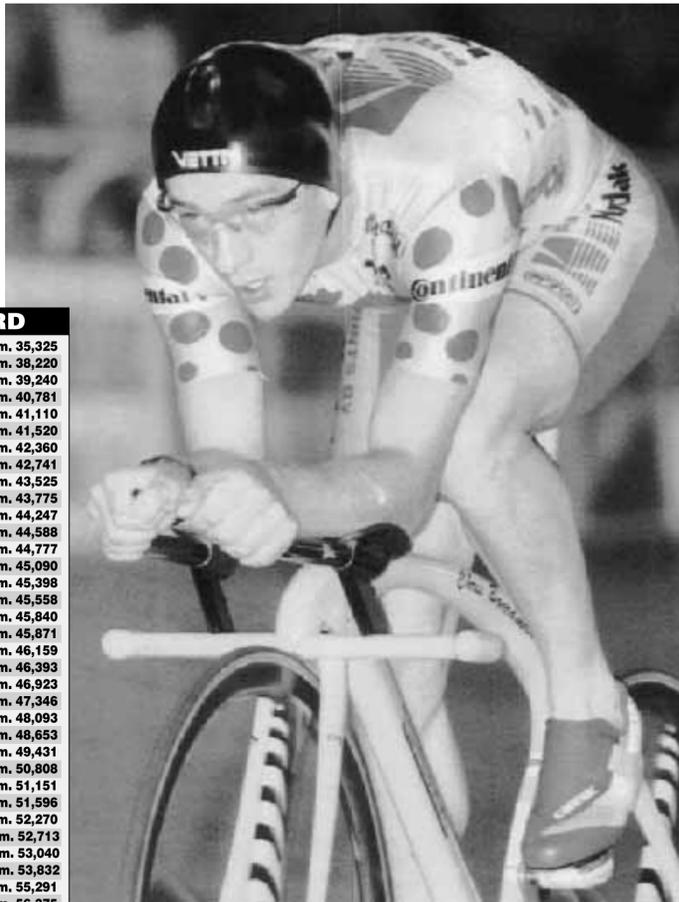
«All'inizio ero piuttosto teso, non riuscivo a carburare, ad avere una pedalata sciolta - ha dichiarato ai giornalisti - il problema più grosso l'ho incontrato nel trovare la posizione giusta sulla bicicletta. Il manubrio così particolare, così insolito, infatti, mi ha costretto ad una posizione molto particolare. Anche il sellino all'inizio mi ha fatto soffrire. Ma visto il risultato, è valsa la pena questa sofferenza». La domanda che viene spontanea chiedersi è: se non ci fossero stati questi problemi cosa avrebbe saputo fare Chris?

L'americano batte Ivanisevic. La Seles finalista Sampras, che fatica

NEW YORK. Succede, nella giornata dell'addio al vecchio numero uno Stefan Edberg, sommo e incitato dal pubblico fino a renderlo addirittura pericoloso per quella macchina da guerra che sembra diventato Ivanisevic, che Sampras si conceda ancora una volta a quelto l'immagine di sé meno conosciuta, ma che pure spiega meglio di altre perché mai il nostro perseveri ormai da tre anni in cima alla classifica del tennis. Lo avevamo già visto a Melbourne, giocare e insieme piangere, ma ugualmente vincere contro Courier. E poi in Davis, a Mosca, portato via a braccia dopo una rissa di cinque set contro Chesnokov. Distrutto, ma anche vittorioso. E la cosa si è ripetuta giovedì notte, contro uno spagnolo che la logica non avrebbe voluto nemmeno nei quarti del torneo. Ma Alex Corretja è un tipo dalle mille risorse, e Sampras forse non se lo aspettava, chissà, sta di fatto che il match è andato per vie traverse e sempre più insicure per il campione più celebrato. E alla fine è diventato dramma, se mai sia possibile di parlare di dramma nello sport. Ha condotto due set a uno, Corretja, ed ha avuto anche un match point nel tie break della quinta frazione. Mai Sampras era stato così vicino alla resa, alla brutale estromissione dal suo torneo. Mai la risalita era sembrata così dif-

ficile. Fosse stato un altro... Già, ma qual è il vero Sampras? Forse proprio quello che abbiamo rivisto in questo match, quello che si aggrappa con le unghie alla partita e non la molla, quello che pur di vincere è capace di sentirsi male, colto addirittura da conati di vomito per via della tensione e della disidratazione, ma capace di rinvenire con una volée da capogiro sul match point di Corretja e ritrovarsi in piedi nonostante i cazzotti e le spinte ricevuti in quattro ore e nove minuti di partita. E' successo nel quinto set, che Sampras si sia piegato in due, a un passo dal kappao e dal ritiro. E' stato male, inevitabilmente scrutato da più di una telecamera in diretta tivvù. Ma ha resistito, perfino all'imbarazzo di ciò che gli è capitato, dell'immagine così terribilmente umana che ha offerto di sé, ed ha proceduto fino alla vittoria. Perché nel tennis, spesso la vittoria va a chi ha il coraggio di resistere una palla in più dell'avversario. Nasconde nuovi terribili avversari il torneo ed è tutt'altro che vinto, per Sampras. C'è Ivanisevic, ora. Che si dichiara pronto a combinarsi sconsigliati. □ D.A.

Risultati semifinali donne: Seles (Jug)-Martinez (Spa) 6 4, 6 3; Graf (Ger)-Hingis (Svi) sospesa per pioggia.



Chris Boardman in azione sulla pista di Manchester

TUTTI I RECORD

H. Desgrange (F)	11/5/1893	km. 35,325
J. Dubois (F)	31/10/1894	km. 38,220
O. Van den Eynde (B)	30/7/1897	km. 39,240
W.W. Hamilton (Usa)	9/7/1898	km. 40,781
L. Petit-Breton (F)	24/8/1905	km. 41,110
M. Berthet (F)	20/6/1907	km. 41,520
O. Egg (CH)	22/8/1912	km. 42,360
M. Berthet (F)	7/8/1913	km. 42,741
O. Egg (CH)	21/8/1913	km. 43,525
M. Berthet (F)	20/9/1913	km. 43,775
O. Egg (CH)	18/6/1914	km. 44,247
J. Van Hout (NL)	25/8/1933	km. 44,588
M. Richard (F)	29/8/1933	km. 44,777
G. Olmo (I)	31/10/1935	km. 45,090
M. Richard (F)	14/10/1936	km. 45,398
F. Slaats (NL)	29/9/1937	km. 45,558
M. Archambaud (F)	3/11/1937	km. 45,840
F. Coppi (I)	7/11/1942	km. 45,871
J. Anquetil (F)	29/6/1956	km. 46,159
E. Baldini (I)	19/9/1956	km. 46,393
R. Riviere (F)	18/9/1957	km. 46,923
R. Riviere (F)	23/9/1958	km. 47,346
F. Bracke (B)	30/10/1967	km. 48,093
O. Ritter (DK)	10/10/1968	km. 48,653
E. Merckx (B)	25/10/1972	km. 49,431
F. Moser (I)	19/1/1984	km. 50,808
F. Moser (I)	23/1/1984	km. 51,151
G. Obree (GB)	17/7/1993	km. 51,596
C. Boardman (GB)	23/7/1993	km. 52,270
G. Obree (GB)	27/4/1994	km. 52,403
M. Indurain (ESP)	2/9/1994	km. 53,040
T. Rominger (CH)	22/10/1994	km. 53,832
R. Rominger (CH)	5/11/1994	km. 55,291
C. Boardman (GB)	6/9/1996	km. 56,375

Meeting di atletica: i campioni Usa hanno paura

Niente big a Sarajevo

Molti campioni dell'atletica e in particolare quelli statunitensi non andranno a Sarajevo, dove la laaf ha organizzato, per lunedì prossimo, il meeting della solidarietà con lo scopo di far nascere lo sport in una città dilaniata dalla guerra civile e dare un segnale concreto alla ricostruzione "umana". Disertano l'incontro per paura. Il ricordo della guerra è ancora troppo vicino e temono per la loro sicurezza. Gli atleti a stelle e strisce si sono informati se all'ingresso dello stadio è stato montato il metal detector, ma nonostante le rassicurazioni non sono intenzionati ad andare. Emblematica una dichiarazione di Dennis Mitchell: «Non vado a Sarajevo per motivi di sicurezza, in quella città non sarei tranquillo. L'atletica è la mia vita, ma non intendo dare la vita per l'atletica». Alle defezioni si aggiunge un giallo. È quello che ha come protagonista il britannico Jonathan Edwards. Nella cartella stampa laaf distribuita per la finale del Grand Prix di oggi a Milano è stata inserita una dichiarazione a sua firma con cui invita i campioni dell'atletica a partecipare al meeting della solidarietà. Ma Edwards ha fatto sapere che lui a Sarajevo non andrà e che non ha lanciato appelli ai colleghi.

In conferenza stampa Edwards ha dichiara-

to: «Non ho mai fatto appelli e sono infastidito dal fatto che abbiano usato il mio nome per pubblicizzare l'evento. Non so che cosa abbiano scritto, forse hanno utilizzato a mia insaputa una dichiarazione fatta ad un giornale. Comunque credo che sia giusto organizzare un meeting a Sarajevo». Il primatista del record mondiale nel salto triplo ha poi aggiunto: «Solo tre settimane fa ho saputo che questa gara era stata inserita nel programma, ma io avevo già preso impegni». Un'altra grande assenza sarà quella di Michael Johnson. Ieri il presidente della laaf, Primo Nebiolo, si è intrattenuto a lungo con il primatista dei 200 metri, ma l'incontro non sembra aver convinto Johnson. E gli italiani? Non ci sarà Roberta Brunet. «Non sono stata contattata - ha detto in conferenza stampa - Forse sono stata lasciata fuori perché ho una famiglia». Per Sarajevo, invece, correrà il neo primatista sui 3.000, il keniano Komen. Ci saranno anche Morceli e Masterkova. Nebiolo durante la conferenza stampa per la finale del Grand Prix che si disputerà oggi all'Are-na di Milano, ha detto: «So che la gente ci aspetta - ha detto Nebiolo - e vi garantisco che non c'è da avere paura. Gli atleti devono dimostrare di non essere solo bravi in pista, ma anche di avere coraggio».

Stasera Tyson tenta la conquista del mondiale Wba

Mike Tyson, campione del mondo dei massimi Wbc, tenterà stasera di impadronirsi della corona mondiale Wba contro il suo compatriota Bruce Seldon, in un combattimento che per la prima volta dal 1987 opporrà due campioni del mondo in carica nella categoria dei massimi. Quotato 20 a 1 dai bookmakers, Mike Tyson, numero uno mondiale assoluto di tutte le corone unificate dopo la sua vittoria contro Tucker nove anni fa, è largamente favorito. Sia Tyson sia Seldon hanno conosciuto il carcere. Seldon ha passato 4 anni dietro le sbarre per furto aggravato e Tyson ha scontato una pena di 3 anni per la nota vicenda dello stupro.

Ciclismo, Indurain «Deciderò il futuro a fine stagione»

Miguel Indurain ha dichiarato ieri che non prenderà alcuna decisione sul proprio futuro fino al termine della presente stagione: «Non so se continuerò a correre o se smetterò. Io, personalmente, non mi sono mai pronunciato, perché neanche io so bene quale sarà il mio futuro. Aspetterò che si finisca di gareggiare, poi farò un'analisi dei miei risultati e farò le mie scelte. Non è escluso che Indurain lasci la Banesto nel caso continuasse a correre».

Calcio, morto Cornara Scopri Rivera

È morto ieri Giuseppe Cornara, il talent scout che scoprì Gianni Rivera. Aveva 88 anni. Un grande passato da sportivo, prima tennista, poi calciatore in squadre liguri-piemontesi, aveva nel 56 ricostruito il vivaio dell'Alessandria, guadagnandosi anche per la sua attività il «Seminatore d'oro».

Calcio, la Fifa esaminerà il caso Chilavert

Sarà il massimo organismo calcistico ad esaminare il caso del portiere paraguayano della squadra argentina Velez Sarsfield José Luis Chilavert, capitano della sua nazionale, squallificato per 13 mesi dal campionato argentino. Il portiere, condannato a anche a tre mesi di carcere con la condizionale, colpì un impiegato dello stadio durante gli incidenti del lontano 3 aprile del '94 a La Plata dopo la partita fra il Velez e Gimnasia.

Ciclismo, oggi prende il via la Vuelta

La cinquantunesima edizione della corsa a tappe spagnola prende il via oggi da Valencia all'insegna di due grandi delusi: Tony Rominger e Miguel Indurain. I due ciclisti, che hanno caratterizzato alcune delle sfide più importanti degli anni 90 sono i favoriti della corsa insieme al francese Jalabert, un altro reduce da una stagione deludente, allo svizzero Zulle. In gara anche Gianni Bugno.

Festastagionale l'Unità
MODENA 30 AGOSTO - 23 SETTEMBRE

1 Sett Ligabue

7 Sett Jamiroquai

10 Sett Paolo Rossi + Modena City Ramblers

11 Sett Vasco

14 Sett Baglioni

18 Sett Mai Dire Goal live

19 Sett Venditti

GRATUITI

30/8 RayGelato - Sabina Guzzanti

31/8 RayGelato - David Riondino

1/9 RayGelato - Paolo Hendel

2/9 Nomadi

3/9 Uatimamò

4/9 Vmicio Capossella - Maurizio Milani

5/9 Weezer

6/9 RayGelato - Anna Meacci

7/9 RayGelato - Stefano Vassini e Gemelli Ruggeri

8/9 RayGelato

9/9 Massimo Bubola

10/9 Jaidi

11/9 Mau Mau

12/9 Doretta Su Cuba

13/9 Jaidi - Lucia Vasini e Luciana Lettizzato

14/9 Jaidi - Cesare Vodani e Antonio Coniccionone

15/9 Postuma - Sciacalli

Teenage Lust

17/9 Casino Royale

18/9 YoYo Tani

18/9 Kay McCarthy

20/9 Jaidi - Daniele Luttazzi

21/9 Jaidi - Antonio Rizza e Riccardo Cassini

22/9 Freak Power

23/9 Mariene Kuntz - Rats

Prevedite abituali info Studio's: 059.361344 info Festa: 059.314646 ore 16-23 <http://www.modena.pds.it/festag>